

**ELEMENTI ESSENZIALI del PROGETTO " MILIONI DI SOGNI MI TENGONO SVEGLIO"**  
**associato al PROGRAMMA "Dimore d'amore" - ITALIA - anno 2022**

---

1) *Titolo del progetto*

**MILIONI DI SOGNI MI TENGONO SVEGLIO**

Questo titolo è stato scelto pensando alle persone che vivono nelle Case-Famiglia Unitalsi di Barletta e Pisa, dove si realizza il Progetto. Chi è qui, per quanto stia bene, probabilmente sogna sempre un'indipendenza (magari con un matrimonio, o di vivere in semi autonomia).

2) *Settore ed area di intervento*

Settore: **Assistenza**; Area di intervento: **Disabili**.

3) *Durata del progetto*

**12 mesi**

4) *Obiettivo del progetto*

Il Progetto "Milioni di sogni mi tengono sveglio" assicura - anche con l'aiuto degli Operatori Volontari di Servizio Civile - un'attività attenta e di maggiore vicinanza agli ospiti delle nostre Case Famiglia, affinché possano uscire dall'isolamento relazionale in cui spesso sono confinati e che corrisponde sovente - soprattutto durante quest'ultimo periodo di pandemia - con le mura domestiche.

Inoltre, assicura loro una presenza e un intervento costante, continuativo e duraturo nel tempo che permette una precisa programmazione e conseguente organizzazione delle attività ricreative, dei laboratori, delle gite e delle visite culturali previste, nonché un numero maggiore di spostamenti per le diverse necessità, con l'utilizzo dei mezzi dell'Associazione a disposizione del Progetto.

**Concentrando, dunque, l'azione nel luogo particolare della Casa Famiglia, l'obiettivo è il benessere e la salute degli ospiti e delle persone disabili che gravitano nelle rispettive sedi di Barletta e Pisa.**

5) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

L'esperienza acquisita dall'Unitalsi in 18 anni di Servizio Civile, dal 2004 ad oggi, conferma il ruolo fondamentale che gli Operatori Volontari ricoprono all'interno del Progetto e nell'Associazione stessa.

La pandemia, che ha investito il nostro Paese in questi ultimi due drammatici anni, lo ha reso ancor più evidente.

Per le persone disabili che si trovano in Casa Famiglia è davvero molto importante un incontro assiduo e una relazione costante con i giovani di Servizio Civile, i quali

rappresentano un valore in sé e incarnano la freschezza e la speranza con la loro semplice presenza.

In particolare, l'Operatore Volontario di Servizio Civile impegnato nei Progetti della nostra Associazione ha la possibilità di instaurare con gli ospiti della Casa Famiglia un rapporto che è quotidiano e continuativo; caratteristica da non trascurare che, insieme alla gratuità della scelta, aggiunge valore alla natura stessa del Servizio svolto.

Il giovane Operatore Volontario di Servizio Civile, dunque, partecipando attivamente e mettendosi in gioco in prima persona, permette e facilita il coinvolgimento anche da parte delle persone disabili con cui entra in relazione, ponendosi come tramite e punto di congiuntura con la dimensione di vita comunitaria offerta dall'Unitalsi che si basa proprio sull'accoglienza, la condivisione, la gioia.

Gli Operatori Volontari del Progetto *"Milioni di sogni mi tengono sveglio"* impegnati nella Casa Famiglia "Monsignor Vincenzo Frezza" di Barletta svolgeranno le seguenti attività rivolte alle persone disabili ospiti della struttura o che gravitano intorno alla sede per partecipare alle attività dell'Associazione:

- Supporto all'autonomia degli ospiti della Casa, compagnia e relazione sociale.
- Accompagnamento per semplici commissioni (farmacia, spesa).
- Accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche.
- Accompagnamento per visite mediche, terapie, esami clinici.
- Passeggiate nel quartiere e nel centro storico.
- Accompagnamento per visite a musei, gite fuori porta, cinema, teatro, pizzeria, concerti.
- Accompagnamento e sostegno durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'Unitalsi.
- Organizzazione di una **visita guidata all'"Acquario di Genova" e/o nelle altre strutture gestite da "Costa Edutainment" (Partner di Rete del Programma) quali, ad esempio, l'ascensore panoramico Bigo (vicino all'Acquario), la "Biosfera", l'Aquafan, ecc.**, così da permettere agli ospiti della Casa Famiglia di vivere quest'emozionanti esperienze tra migliaia di animali acquatici; parchi divertimenti e laboratori educativi.
- Accompagnamento e partecipazione alle iniziative della vita Associativa quali momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, per l'Epifania, per il Capodanno, per il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia), gite fuori porta, giornate al mare e pellegrinaggi.
- Partecipazione a **soggiorni al mare** durante i periodi estivi.
- Partecipazione alle manifestazioni culturali promosse dalla città di Barletta, in particolare: **il campionato di calcio** allo stadio della città, **il mercatino**, la

**Commemorazione dell'anniversario della Battaglia di Canne** (che si tiene il 2 agosto di ogni anno, presso il sito archeologico di Canne) e la famosa **disfida** (ovvero, la sfida dei francesi verso l'esercito italiano, sotto la guida aragonese, che si trasformò in una vera e propria battaglia tra tredici cavalieri schierati, rispettivamente, nei due eserciti, terminando con la vittoria italiana sui francesi. Barletta ricorda quel fatidico giorno del 13 Febbraio 1503 e festeggia la vittoria con la festa a tema rinascimentale, rimettendo in scena la battaglia e l'esito vittorioso. La ricorrenza della Disfida di Barletta, che rievoca l'accaduto storico, si tiene ancora oggi nel centro della città ed è molto suggestiva. Vi partecipa tutta la città e numerosi turisti).

- Partecipazione alla **festa dei santi patroni della città: la Madonna dello Sterpeto e San Ruggero** che si svolge nella seconda domenica del mese di luglio, ogni anno, dal 1732. La figura del santo, in precedenza vescovo di Canne, è associata ai suoi trent'anni di episcopato, durante i quali si oppose con ogni mezzo al declino della cittadella da cui avrebbe avuto vita proprio la città di Barletta. Il culto della Madonna dello Sterpeto è legato, invece, secondo la tradizione barlettana, alla peste del 1656. Si ritiene infatti che il morbo abbia inspiegabilmente rallentato il suo corso dopo aver ritrovato in un monastero diroccato il quadro della Vergine. Infine, **la processione eucaristica penitenziale** dell'ora nona nel giorno del Venerdì Santo. Celebrata a partire dal 1504, si svolse per la prima volta nella notte tra il giovedì e il Venerdì Santo, in segno di voto. I canonici di santa Maria, conducendo scalzi per le vie della città l'eucaristia, chiedevano la cessazione della peste che dall'anno precedente aveva decimato la città di Barletta.
- Accompagnamento alla Santa Messa delle persone disabili ospiti della nostra Casa Famiglia o che gravitano intorno alla sede e lo richiedano.
- Organizzazione di attività educative e di attività volte allo sviluppo dell'autonomia nella vita domestica degli ospiti della Casa Famiglia.
- Organizzazione di Laboratori (informatico, teatrale, di decoupage) e Corsi (di **pittura**, di **disegno** e di **cucina**).
- Realizzazione di piccoli oggetti per la casa o di bigiotteria in stoffa e altri materiali da esporre in occasione di fiere, mercatini e feste cittadine, attraverso l'allestimento di un banchetto.
- Organizzazione di spettacoli teatrali coinvolgendo le persone disabili ospiti della nostra Casa Famiglia o che gravitano intorno alla sede e abbiano piacere a partecipare. Attraverso la tecnica dei ruoli e della rappresentazione di un personaggio, potranno giungere a una maggiore conoscenza di sé, superando difficoltà come la timidezza, la mancanza di fiducia in sé stessi, l'incapacità di esprimere i propri sentimenti o bisogni. Allo stesso tempo potranno trarne beneficio l'espressività, la capacità di comunicazione, le relazioni con gli altri.
- Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti.

Gli Operatori Volontari del Progetto *"Milioni di sogni mi tengono sveglio"* impegnati nella Casa Famiglia "Cassiopea" di Pisa svolgeranno le seguenti attività rivolte alle persone disabili ospiti della struttura o che gravitano intorno alla sede per partecipare alle attività dell'Associazione:

- Supporto all'autonomia degli ospiti della Casa, compagnia e relazione sociale.
- Accompagnamento per semplici commissioni (farmacia, spesa).
- Accompagnamento per disbrigo pratiche burocratiche.
- Accompagnamento per visite mediche, terapie, esami clinici.
- Passeggiate nel quartiere e nel centro storico.
- Accompagnamento e partecipazione a eventi cittadini come il *campionato di calcio nello stadio della città*. I nostri ospiti sono gran tifosi!
- Accompagnamento per visite a musei, gite fuori porta, cinema, teatro, pizzeria, concerti.
- Accompagnamento e sostegno durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'Unitalsi.
- Accompagnamento e partecipazione alle iniziative della vita Associativa quali momenti conviviali e feste (festeggiamenti Natalizi, Mostra dei presepi, il Presepe vivente, festeggiamenti Pasquali, per l'Epifania, per il Capodanno, per il Carnevale), manifestazioni e attività istituzionali (giornate di fraternità, giornata del malato, giornata dell'adesione, giornata della terza età, giornata di solidarietà, anniversario della sede, giornata del volontariato, giornata dell'amicizia), gite fuori porta, giornate al mare e pellegrinaggi.
- **Organizzazione di una visita guidata all'"Acquario di Genova" e/o nelle altre strutture gestite da "Costa Edutainment" (Partner di Rete del Programma) quali, ad esempio, l'ascensore panoramico Bigo (vicino all'Acquario), la "Biosfera", l'Aquafan, ecc.,** così da permettere agli ospiti di "Casa Cassiopea" di vivere quest'emozionanti esperienze tra migliaia di animali acquatici; parchi divertimenti e laboratori educativi.
- Partecipazione a **soggiorni montani** durante i periodi di vacanza delle persone disabili ospiti della nostra Casa Famiglia o che gravitano intorno alla sede.
- Organizzazione di **attività di giardinaggio e cura delle piante come "orto terapia"** per gli ospiti della Casa Famiglia, sia nel giardino al piano terra che nei vasi, sul balcone del primo piano.
- Accompagnamento alla Santa Messa delle persone disabili ospiti della Casa Famiglia o che gravitano intorno alla sede e lo richiedano.
- Organizzazione di attività educative e di attività volte allo sviluppo dell'autonomia nella vita domestica degli ospiti della Casa Famiglia.
- Organizzazione di Laboratori (informatico, teatrale, di decoupage) e Corsi (*di taglio e cucito*, di **musica** e di **arte floreale**).
- Realizzazione di piccoli oggetti per la casa o di bigiotteria in stoffa e altri materiali da esporre in occasione di fiere, mercatini e feste cittadine, attraverso l'allestimento di un banchetto.

- Organizzazione di spettacoli teatrali coinvolgendo le persone disabili ospiti della nostra Casa Famiglia o che gravitano intorno alla sede e abbiano piacere a partecipare. Attraverso la tecnica dei ruoli e della rappresentazione di un personaggio, potranno giungere a una maggiore conoscenza di sé, superando difficoltà come la timidezza, la mancanza di fiducia in sé stessi, l'incapacità di esprimere i propri sentimenti o bisogni. Allo stesso tempo potranno trarne beneficio l'espressività, la capacità di comunicazione, le relazioni con gli altri.
- Servizi di "tregua" per i genitori e i parenti.

Inoltre, come previsto nel "*Sistema di Monitoraggio*" accreditato e negli "*Standard qualitativi*" del Programma cui afferisce il presente Progetto, tutti gli Operatori Volontari indistintamente, sia se impegnati nella sede di Barletta che nella sede di Pisa, dovranno:

- Partecipare alle riunioni settimanali in sede.
- Compilare i "Questionari di autovalutazione" semestrale e finale per il monitoraggio, somministrati dagli Operatori Locali di Progetto.
- Compilare la scheda di analisi SWOT dopo le riunioni settimanali se necessaria a risolvere le criticità emerse e, comunque, al sesto mese del Servizio.
- Compilare il "Questionario di Valutazione" previsto fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per rilevare *l'accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio Civile*.
- Programmare le attività e i turni del Servizio in accordo con gli Operatori Locali di Progetto.
- Scrivere una relazione mensile da inviare (tramite posta elettronica) all'Ufficio Servizio Civile della Presidenza Nazionale con fatti, impressioni ed emozioni rilevanti accaduti nel corso del mese di riferimento e degni di nota.
- Scrivere a conclusione del Servizio Civile, una "Relazione finale" corredata da foto e/o video.
- Raccontare nel "Diario di Bordo" le situazioni vissute, le sensazioni provate, nonché eventuali problemi o criticità incontrati, in modo da poter avere, anche a distanza di tempo, una memoria aggiornata (soprattutto per la stesura della relazione mensile e, ancor più, finale).
- Svolgere gli "Incontri di Condivisione delle Esperienze" previsti fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, come *supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche*.
- Compilare e aggiornare il proprio foglio di presenza, avendo cura di indicare l'orario di ingresso in Servizio e di uscita, eventuali giorni di permesso e malattia; apponendo la propria firma in corrispondenza dei giorni di Servizio svolti.

- Compilare la "Scheda di Autovalutazione" prevista fra gli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, per la valutazione dell'*apprendimento dell'Operatore Volontario*.
- Raccogliere e prestare delle "Testimonianze" scritte o audiovisive (articoli o interviste) a campione, come previsto dagli *Standard Qualitativi* del Programma d'intervento cui afferisce il presente Progetto, in modo da documentare l'*utilità per la collettività e per gli stessi giovani* dell'esperienza di Servizio Civile.

6) *Sedi di svolgimento del progetto*

**U.N.I.T.A.L.S.I. - BARLETTA**, Via Regina Margherita n°113, cap. 76121, Barletta (BAT).

**U.N.I.T.A.L.S.I. - PISA**, Via Sant'Apollonia n°5, cap. 56125, Pisa (PI).

7) *Posti disponibili e servizi offerti*

SEDE DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO		N° POSTI DISPONIBILI	SERVIZI OFFERTI
TOSCANA	<b>PISA [PI]</b>	<b>2</b>	SENZA VITTO E ALLOGGIO
PUGLIA	<b>BARLETTA [BT]</b>	<b>6</b>	SENZA VITTO E ALLOGGIO

8) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi*

Si chiede agli Operatori Volontari: **flessibilità oraria** e **disponibilità a vivere esperienze residenziali di brevi periodi fuori sede** in occasione delle attività dell'Associazione quali pellegrinaggi, gite fuori porta, giornate al mare e in montagna, soggiorni estivi ecc.

Non sono previsti giorni di chiusura particolari in aggiunta alle festività riconosciute.

Il Servizio si svolge per un totale di **25 ore settimanali**, su **6 giorni** (con turni **anche il sabato e la domenica**). L'orario è modulato su **turni antimeridiani (tra le 8 e le 14) e pomeridiani (tra le 14 e le 20)**.

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

9) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

Nessuno.

10) *Eventuali tirocini riconosciuti*

Nessuno.

11) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

**ATTESTATO SPECIFICO** rilasciato dalla *Congregazione Religiosa Clericale di Diritto Pontificio "Piccola Missione per i Sordomuti"* che si occupa dell'educazione, della promozione umana e sociale delle persone sorde. Dirige Istituti per i Sordomuti in diverse città d'Italia (Bologna, Firenze, Roma, Giulianova a Teramo) con una forte presenza anche in Brasile e nelle Filippine.

12) *Descrizione dei criteri di selezione adottati*

Ai sensi di quanto disposto nell'Art. 15, comma 2° del D. Lgs. 6 Marzo 2017, n. 40 e del successivo n.43 quale applicazione della Legge 6 Giugno 2016, n.106 (art. 8) - *Istituzione e disciplina del Servizio Civile Universale*, la selezione dei giovani da avviare al servizio civile universale sarà effettuata dall'Unitalsi nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione, pubblicità, parità di trattamento e divieto di discriminazione, in modo da garantire la riduzione dei tempi della procedura e la pubblicità delle modalità di attribuzione dei punteggi nonché degli esiti delle valutazioni, di cui ne sarà data evidenza sul sito dell'Associazione: [www.unitalsi.it](http://www.unitalsi.it) (nella home page e nella pagina dedicata al Servizio Civile), nonché nelle sedi dove si sono svolte le selezioni.

Come disposto, inoltre, dal *Decreto Direttoriale 11 giugno 2009 n° 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale"*, il **"Sistema di Selezione"** che utilizzerà l'Unitalsi prevede che il candidato possa ottenere un punteggio massimo finale pari a **100** punti risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle scale parziali relative alle seguenti prove:

1. Colloquio: punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti.
2. Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate: punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti.

1. **IL COLLOQUIO** (punteggio massimo ottenibile pari a **60** punti).

Il colloquio selettivo per i candidati verterà sui seguenti argomenti:

- ❖ Il Servizio Civile Universale.
- ❖ Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto.
- ❖ Conoscenza dell'ambito d'intervento del progetto prescelto.
- ❖ Conoscenza del progetto prescelto.
- ❖ Motivazioni che hanno spinto il candidato a presentare domanda di Servizio Civile nell'Unitalsi e, in particolare, per il progetto scelto.
- ❖ Le aspettative del candidato rispetto al progetto.
- ❖ Conoscenza e disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di Servizio richieste nel progetto scelto.
- ❖ Disponibilità del candidato a guidare, qualora in possesso di patente, mezzi

attrezzati per disabili, previa formazione.

- ❖ Particolari doti e abilità possedute dal candidato (musica, teatro, danza ecc.).
- ❖ Valutazione delle "competenze trasversali" del candidato osservabili durante il colloquio (soft skills).

Il colloquio si intende superato se il candidato ottiene un punteggio pari o superiore a **36/60**.

*2. LA VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ESPERIENZE MATURATE* (punteggio massimo ottenibile pari a **40** punti):

a) Valutazione titoli di studio (si valuta solo il titolo di studio più elevato) - punteggio massimo ottenibile pari a **16** punti:

- |  |                 |
|--|-----------------|
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto     | <b>16</b> punti |
| ➤ Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto | <b>14</b> punti |
| ➤ Laurea triennale attinente al progetto                               | <b>12</b> punti |
| ➤ Laurea triennale non attinente al progetto                           | <b>10</b> punti |
| ➤ Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto                 | <b>8</b> punti  |
| ➤ Diploma Scuola Media Superiore non attinente al progetto             | <b>6</b> punti  |
| ➤ Diploma Scuola Media Inferiore                                       | <b>4</b> punti  |

b) Valutazione precedenti esperienze lavorative e di volontariato - punteggio massimo ottenibile pari a **24** punti:

- ✓ Esperienze maturate presso l'UNITALSI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 12 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, viene attribuito 1 punto per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze maturate presso ALTRI ENTI attinenti al progetto (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- ✓ Esperienze lavorative, di volontariato, di studio, master o stage (**punteggio massimo ottenibile pari a 6 punti**): il periodo massimo valutabile corrisponde a 12 mesi, vengono attribuiti 0,5 punti per ogni mese, o frazione di mese, uguale o superiore a 15 giorni. È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

**Il candidato che al colloquio ottiene un punteggio INFERIORE A 36/60 NON HA SUPERATO LA SELEZIONE ed è dichiarato "non idoneo" a prestare Servizio**



**Civile nel progetto per il quale ha sostenuto le prove selettive.**

In tal caso, nel computo del punteggio finale, non sarà preso in considerazione il punteggio parziale relativo alla valutazione dei titoli.

Analogamente, non sarà computato nel punteggio finale, il punteggio parziale relativo ai titoli per i candidati ASSENTI al colloquio.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI****13) Sede di realizzazione della formazione generale**

HOTEL "VILLA AURELIA" in Via Leone XIII, n°459, cap. 00165, ROMA.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI****14) Sede di realizzazione della formazione specifica**

U.N.I.T.A.L.S.I. - BARLETTA, Via Regina Margherita n°113, cap. 76121, Barletta (BT).  
U.N.I.T.A.L.S.I. - PISA, Via Sant'Apollonia n°5, cap. 56125, Pisa (PI).

**15) Tecniche e metodologie di realizzazione**

I Corsi di Formazione Specifica si realizzeranno con l'intervento di esperti della materia, individuati di volta in volta, in ordine allo specifico modulo e campo d'interesse. Saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

**1. LEZIONE FRONTALE**

Con il termine "frontale" ci si riferisce, comunemente, a quel metodo di apprendimento che contrappone l'insegnante seduto alla cattedra e gli studenti disposti di fronte, a differenza dei metodi in cui l'insegnante si unisce agli studenti (come ad es. in attività comuni di laboratorio, esercitazioni e simulazioni ecc.). La distanza fisica tra insegnante e studente, dunque, è evidente ma va oltre, a significare una distanza in termini di conoscenze sulla materia trattata: l'insegnante ha il compito di fare in modo che gli studenti acquisiscano almeno una parte delle sue conoscenze, ma senza unirsi a loro in attività di laboratorio o esercitazioni.

L'Unitalsi si avvarrà di questa metodologia nella sua forma più classica: la spiegazione dei diversi argomenti da parte del Formatore o degli esperti di volta in volta individuati, che metteranno a disposizione la propria competenza e professionalità.

Per ogni tematica trattata è previsto un momento dedicato al confronto e alla discussione tra i partecipanti con conseguenti dibattiti, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni sui contenuti proposti.

In questo modo la lezione frontale risulterà più interattiva, finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti.

Le "lezioni frontali" verranno alternate all'utilizzo delle "dinamiche non formali".

**2. DINAMICHE NON FORMALI (o DINAMICHE INFORMALI)**

Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso l'utilizzo di diverse tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al gruppo stesso.

Le risorse sono costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun Operatore Volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Inoltre, facilitano i processi di apprendimento in quanto le nozioni non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti.

Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui i discenti e il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Queste tecniche permettono l'emergere e la condivisione nel gruppo, dei dubbi, delle osservazioni, delle problematiche riscontrate. Attivano, inoltre, tutte le dimensioni dell'individuo: la razionalità, ma anche l'emotività, la fisicità e la spiritualità, consentendo di analizzare e rielaborare fatti o pensieri che, di norma, le proprie attitudini mentali non farebbero percepire.

L'apprendimento è dunque, organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre in un apprendimento reciproco. E il Corso si trasforma da un semplice passaggio di informazioni ad un'occasione di confronto e di crescita per gli Operatori Volontari che vi partecipano, anche attraverso quelle piccole scoperte di sé e del gruppo, che non arrivano dalle parole pronunciate o scritte.

Relativamente alle "lezioni frontali" e alle "dinamiche non formali", **l'Unitalsi ha scelto di avvalersi, sia per la Formazione Specifica che per la Formazione Generale, della possibilità di svolgerne una parte *on line*, in modalità sincrona. Nel dettaglio:**

- **Formazione GENERALE: per il 20% delle ore totali previste** (ovvero per 8 delle 41 ore previste dal Progetto) e

- **Formazione SPECIFICA: per l'11,5% delle ore totali previste** (ovvero per l'equivalente di un Modulo di Formazione Specifica della durata, anch'esso, di 8 ore delle 72 totali previste dal Progetto).

Qualora l'Operatore Volontario non disponesse di adeguati strumenti per l'attività da remoto, l'Unitalsi metterà a disposizione la sede progetto, provvista di computer, linea internet e di tutti i dispositivi necessari.

Inoltre, **il 30% di entrambe le Formazioni sarà erogato in FAD, in modalità asincrona (vedasi punto successivo), mentre il restante 50% (per la Generale) e 58,5% (per la Specifica) si realizzerà in presenza.**

Le aule - sia virtuali che fisiche- saranno costituite da non più di 30 partecipanti.

### 3. FORMAZIONE A DISTANZA

La Formazione A Distanza, altrimenti detta FAD, prevede l'utilizzo di un sistema software (una "piattaforma") che permette di gestire a distanza, tramite un comune collegamento Internet, uno o più corsi di formazione.

Nel nostro caso, terminato il Corso di Formazione in presenza, realizzato con l'utilizzo di entrambe le metodologie appena descritte al punto n. 1 e al punto n. 2, sarà possibile proseguire e completare il percorso formativo, proprio sulla piattaforma, in modalità asincrona. Qui l'Operatore Volontario potrà trovare il materiale didattico per seguire nuovi argomenti di Formazione non trattati in aula, essere in contatto con tutti gli altri Operatori Volontari di Servizio Civile, scambiare opinioni e aggiornamenti sul Corso e sul Servizio Civile, svolgere esercitazioni e simulazioni, questionari, verifiche e sondaggi, facilitando un apprendimento partecipativo, potendo fruire dei contenuti in maniera flessibile, sempre sotto la supervisione del docente e del tutor.

Si tratta, dunque, di una Formazione a distanza on-line ogni qualvolta si accede alla piattaforma e si lavora su di essa (scaricando materiale, approfondendo argomenti su internet, svolgendo test, sondaggi, questionari, utilizzando gli strumenti della chat o del forum per comunicare con il gruppo in formazione), ma anche off-line quando non si lavora direttamente collegati in piattaforma ma ad es. si svolgono i compiti assegnati o si studia il materiale scaricato.

In particolare, è previsto un "Questionario di verifica iniziale", per saggiare le conoscenze pregresse dell'Operatore Volontario e un "Questionario di verifica finale", a conclusione del percorso formativo, per testare il livello di apprendimento raggiunto.

L'utilizzo congiunto di tutte e tre le modalità appena descritte fornisce agli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale un percorso formativo esaustivo, completo e continuativo.

#### 16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

##### 1° Modulo

#### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari nei Progetti di Servizio Civile.**

Durata: 8 h (entro i primi 90 giorni dall'avvio del Progetto)

*Formatori: Federico Lorenzini, Ernesto Mottola e Mario Schilirò*

Questo modulo risponde alla necessità di potenziare e radicare nel sistema del Servizio Civile una solida cultura della salute e della sicurezza, non solo per prevenire incidenti o infortuni agli Operatori Volontari ma anche, e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita.

Saranno presentati ai ragazzi, i riferimenti normativi del Sistema legislativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro; i ruoli del sistema di prevenzione e protezione con la

definizione e gli obblighi del preposto; i fattori di rischio con la scala delle probabilità e del danno; l'elenco dei principali pericoli; ecc.

L'Operatore Volontario è spesso impegnato nello svolgimento di attività pratiche che comportano inevitabilmente dei rischi. Questi saranno valutati e presentati agli Operatori Volontari in relazione alle attività previste nel Progetto.

Inoltre, saranno definite e adottate misure di prevenzione e di emergenza legate all'attività svolta dall'Operatore Volontario e saranno analizzate e valutate le possibili interazioni tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa Associazione. Ci si soffermerà, ad esempio, sulla movimentazione manuale dei carichi e, in particolare, sulla movimentazione corretta delle persone, soprattutto non autonome.

Infine, qualora l'emergenza epidemiologica non fosse del tutto sconfitta, saranno affrontati e approfonditi i rischi derivanti dalla diffusione del Coronavirus SARS-CoV-2; le misure generali di sicurezza da attuare per ridurre il contagio; i sistemi di prevenzione e protezione sempre utili ed efficaci in caso di pandemia, quali il distanziamento sociale, l'igiene delle mani, la pulizia e la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie (le mascherine) e delle mani (i guanti); la gestione del rischio nei luoghi di svolgimento del Servizio.

## 2° Modulo

### **Il contesto territoriale e l'organizzazione logistica.**

Durata: 8 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto*

Questo modulo consentirà agli Operatori Volontari di conoscere l'organizzazione e le attività dell'Unitalsi nelle sue caratteristiche specifiche a livello locale, focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato e su come i soci "agiscono" il loro essere volontari. In particolare, saranno presentate loro le Case Famiglia dell'Associazione e i luoghi dove svolgeranno Servizio.

Gli Operatori Volontari, soprattutto nel primo periodo di Servizio, entrano in una realtà totalmente nuova, fatta di regole, ritmi e consuetudini sconosciute, alla quale dovranno piano, piano abituarsi. Riceveranno molte indicazioni, tutte insieme. Per tale ragione i momenti iniziali possono esser loro utili per "guardarsi intorno" e acquisire familiarità con l'ambiente e le persone circostanti. Sarà fondamentale per i ragazzi assorbire il maggior numero di stimoli affinché sappiano comportarsi al meglio in ogni situazione che si presenterà loro.

Per far sentire i nuovi arrivati a proprio agio, l'Operatore Locale di Progetto farà in modo che l'impatto dei primi giorni, sia il più possibile graduale, senza una full immersion nelle mansioni; al contrario i ragazzi saranno accompagnati in un giro di perlustrazione fra i vari ambienti della struttura, sarà illustrata loro la postazione di Servizio, faranno la conoscenza degli ospiti della Casa Famiglia e dei colleghi di Servizio Civile, ma anche delle altre figure che gravitano nell'Associazione e con cui

entreranno in contatto durante il Servizio, ci si metterà a disposizione per soddisfare le loro domande.

### 3° Modulo

#### **L'importanza della relazione nella comunicazione con i soci appartenenti all'Unitalsi.**

Durata: 6 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo, Marzia Tanini e Saveria Alò*

L'essere umano è un'entità sociale che vive immerso in una contestualità, la cui peculiarità è data proprio dalle relazioni che si instaurano fra le persone. Laddove questa relazionalità è improntata su parametri positivi, essa è fonte di benessere e quindi di un miglioramento della qualità della vita.

La relazione è caratterizzata dalla comunicazione: ogni rapporto si basa e si connota in virtù della comunicazione che si instaura fra i membri. Affinché una relazione sia foriera di benessere, essa deve nascere da un desiderio costruttivo. Ciò significa che tutti i membri di una relazione devono impegnarsi nel riconoscimento dell'altro come persona, ovvero di un individuo portatore di una ricchezza intellettuale, morale e culturale da rispettare.

Pertanto, questo modulo porrà particolare attenzione all'efficacia di una comunicazione chiara e diretta ai fini della creazione di un rapporto di collaborazione proficuo tra gli Operatori Volontari di Servizio Civile Universale e i volontari Unitalsi. Saranno, dunque, organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra loro per favorire e veicolare, a partire dall'esperienza, una relazione positiva.

### 4° Modulo

#### **L'importanza della relazione con persone disabili.**

Durata: 6 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Saveria Alò*

Questo modulo approfondirà, anche in maniera concettuale, la necessità per i giovani Operatori Volontari di comprendere quanto sia importante riuscire a costruire con le persone disabili e gli ospiti della Casa Famiglia, relazioni positive e consapevoli. Inoltre, si evidenzierà l'importanza della *qualità* della relazione, nel determinare nella persona disabile una visione positiva di sé e delle sue capacità, legata alla condivisione di sentimenti di fiducia, alla sensazione di essere ascoltata, compresa e amata.

### 5° Modulo

#### **Conoscenze e problematiche relative all'area disabili.**

Durata: 5 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Carmela Trepiccione*

Questo modulo affronterà, in maniera più scientifica, le varie problematiche relative alle persone disabili sia dal punto di vista delle patologie, che delle capacità residue.

Le persone con disabilità, infatti, a causa delle loro limitazioni, dimostrano spesso difficoltà ad interpretare correttamente i contesti sociali e relazionali. Ciò è molto importante che sia portato a conoscenza dei nostri Operatori Volontari, così che possano acquisire gli strumenti e le competenze utili ad interagire in modo corretto con le persone disabili e gli ospiti della Casa Famiglia con cui entreranno in relazione.

#### 6° Modulo

### **Diritti e tutela dei cittadini. Legislazione in materia di disabilità.**

Durata: 4 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Antonio Diella, Cosimo Cilli, Carmela Trepiccione e Marzia Tanini*

Questo modulo servirà a far acquisire agli Operatori Volontari conoscenze legislative sulla disabilità: verrà loro presentata, ad esempio, la Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità approvata nel 2006, che prende atto di come la disabilità sia una condizione che, in tutto il mondo, mette a rischio il rispetto dei diritti umani delle persone interessate. Una norma internazionale che, dopo la ratifica il 3 marzo del 2009, è legge dello Stato Italiano. E conferma che non si è o si diventa "disabili" solo perché non si vede o non si sente o non si cammina, ma solo e quando si incontrano barriere comportamentali e ambientali che impediscono di vivere come e con gli altri. La Convenzione sarà poi presa a riferimento concettuale nel Programma di azione biennale per la disabilità, approvato nel 2013, con decreto del Presidente della Repubblica, che contiene indicazioni operative su molti aspetti importanti della disabilità e sono chiamati ad applicarlo Ministeri, istituzioni, Regioni, Enti locali. Una conoscenza più approfondita della normativa di riferimento, aiuterà gli Operatori Volontari a riflettere sui diritti delle persone (in particolare disabili) e sulle forme di tutela da attivare, al fine di generare una presa di coscienza nel campo della cittadinanza attiva.

#### 7° Modulo

### **La figura dell'accompagnatore e dell'Operatore Volontario di Servizio Civile Universale nella situazione di aiuto.**

### **Disamina e superamento di eventuali situazioni conflittuali.**

Durata: 8 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Saveria Alò e Roberta Cepale*

Con questo modulo si vuol focalizzare l'attenzione degli Operatori Volontari su alcune situazioni che generano conflitto all'interno del gruppo, ma anche all'esterno, con gli ospiti e gli operatori delle Case Famiglia e, in generale, con tutte le persone con cui gli Operatori Volontari entreranno in contatto. I conflitti possono nascere in qualsiasi ambito della vita quotidiana, ma diventano altamente probabili in situazioni organizzative dove sono presenti più individui, in quanto generati proprio dalla dinamica del confronto tra le persone.

Tuttavia, la parola "conflitto" non è sempre da considerarsi come un qualcosa di negativo: governare il processo naturale del conflitto consente di trasformare un problema in una grande opportunità di crescita. Partendo proprio da queste considerazioni, saranno affrontati temi quali la comunicazione efficace, l'empatia, l'ascolto, la prossemica, ecc. in modo da offrire ai giovani del Servizio Civile, strumenti per poter riconoscere ed, eventualmente, risolvere le situazioni conflittuali in cui dovessero incorrere.

#### 8° Modulo

### **Metodi per favorire, avviare e mantenere una relazione interpersonale positiva.**

Durata: 7 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto e Cosimo Cilli, Margherita Loffredo e Saveria Alò*

Con questo modulo si vogliono fornire strumenti utili e adeguati agli Operatori Volontari, per la costruzione di relazioni interpersonali positive durante lo svolgimento del Servizio, indispensabili per chi - come i nostri Operatori Volontari - deve confrontarsi quotidianamente con persone disabili. In modo che, una volta acquisiti, possano diventare anche motivo di maturazione personale.

#### 9° Modulo

### **Dalla teoria al saper fare.**

Durata: 7 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto*

Le competenze sono il patrimonio complessivo di qualità personali e conoscenze che ognuno utilizza nei diversi momenti della propria vita: a lavoro, in famiglia, nello sport. Rappresentano un capitale valutabile, osservabile e migliorabile, attraverso processi di apprendimento e sviluppo personale.

Il "sapere" sono le conoscenze, ovvero le competenze di base fornite attraverso l'educazione (lettura, scrittura, linguaggio, matematica). Riguarda la conoscenza teorica e rappresenta il quadro di riferimento in cui inserire il nostro operare.

Il "saper fare" invece, rappresenta le capacità, le abilità e le esperienze, ovvero le competenze specifiche tecnico-professionali. Riguarda la parte operativa e le relative conoscenze pratiche, proprie del ruolo o funzione.

Spesso capita di approfondire tanto le conoscenze teoriche, magari leggendo numerosi libri, rimanendone intrappolati. È solo quando si inizia a *fare*, a testare e a sperimentare sul campo, che si pongono realmente le basi per sviluppare anche le conoscenze pratiche e, man mano, diventare abili nel "saper fare".

Con questo modulo si vogliono far acquisire agli Operatori Volontari tecniche specifiche per poter svolgere il proprio Servizio con le persone destinatarie dell'intervento del Progetto, affinché questo avvenga con consapevolezza e in sicurezza per entrambi, nel rispetto della persona.

10° Modulo

**Prove pratiche di guida degli automezzi con esercitazioni sulla messa in sicurezza delle persone trasportate.**

Durata: 8 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto*

Questo modulo è centrato su una verifica iniziale delle capacità possedute dagli Operatori Volontari di guidare i mezzi dell'Associazione (macchine e pulmini attrezzati per disabili e non), seguita da un vero e proprio addestramento sulla messa in sicurezza delle persone trasportate, affinché possa avvenire con competenza, preservando l'incolumità di tutti.

È utile che vi partecipino anche gli Operatori Volontari non provvisti di patente o che non se la sentano di guidare tali mezzi particolari: imparare la messa in sicurezza delle persone trasportate e l'utilizzo dei diversi dispositivi, risulta altrettanto importante per un Servizio di trasporto in qualità di accompagnatori.

11° Modulo

**Le attività di animazione.**

Durata: 5 h

*Formatori: i rispettivi OLP previsti sulle sedi di realizzazione del progetto*

Con questo modulo si vuol descrivere agli Operatori Volontari quali sono le attività che vengono realizzate nella sede locale accreditata, incentivandoli a mettere a disposizione, laddove possedute, le proprie doti e capacità artistiche e creative. I ragazzi del Servizio Civile coinvolti in prima persona imparano a comunicare in modo efficace, servendosi di un linguaggio immediato e intuitivo.

*17) Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto*

Dimore d'amore

*18) Obiettivo agenda 2030 delle Nazioni Unite*

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età.

*19) Ambito di azione del programma*

Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.